

IL CASO

Uffici chiusi postamat vuoti: troppi assalti

Poste Italiane di Puglia disattiva i prelievi fuori dagli orari di lavoro e nei weekend

di Maria Claudia MINERVA

I NODI

1 Nel 2016 registrati già 19 atti criminosi

● Il 2016 per Poste Italiane in Puglia non è cominciato sotto una buona stella: già 19 gli assalti ai postamat registrati in questi primi due mesi, tanti considerato che febbraio è solo all'inizio.

3 Il servizio bloccato da sabato scorso

● Poste Italiane Puglia ha deciso di bloccare il servizio postamat da sabato scorso. Niente prelievi o altre operazioni negli orari di chiusura degli uffici e nei weekend: le casse degli sportelli sono vuote.

ne comunica che da sabato pomeriggio scorso in Puglia e nella provincia di Matera, al termine dei turni di apertura degli uffici postali, gli Atm (distributori automatici di banconote) verranno svuotati delle banconote di cui sono forniti e disattivati, per essere riforniti e resi disponibili solo alla riapertura del turno lavorativo successivo. La decisione - si legge ancora - è stata presa a seguito dei reiterati e devastanti atti criminosi avvenuti nelle ultime settimane a danno dei suddetti distributori. Pertanto, i

clienti potranno usufruire del servizio di prelievo automatico solo nell'orario di apertura degli uffici postali.

Tanti, come riporta il comunicato di Poste Italiane, gli atti criminosi che si sono susseguiti negli ultimi tempi. Basti pensare che nel 2016, in Puglia, e



siamo solo ai primi giorni di febbraio, sono stati scassinati 19 postamat, mentre nel 2015 ben 39. Una situazione che ha raggiunto livelli inaccettabili perché scassinare uno sportello, spesso anche con la fiamma ossidrica, significa creare un danno enorme, che va ben oltre il valore del denaro portato via, considerato l'elevato costo degli sportelli automatici che si somma alla chiusura dell'ufficio postale preso di mira, e quant'altro. Ma, stando a quanto hanno fatto sapere da Poste Italiane, al momento non ci potrà essere una soluzione

2 Escalation di episodi anche nel 2015

● Nell'anno appena passato, invece, sono stati 39 gli episodi messi in atto dai criminali contro gli sportelli automatici di Poste Italiane. Tra le province più colpite figura soprattutto quella di Bari.

4 Utenti arrabbiati e pronti a fare causa

● Sono tantissimi i consumatori che sono incappati nel disservizio. Molti si sono già rivolti alle associazioni di difesa dei consumatori e si dicono pronti ad agire le vie legali se il servizio non sarà ripristinato.

La decisione, presa nei giorni scorsi, è diventata operativa nel weekend appena trascorso, anche se la maggior parte degli utenti ha scoperto la novità - affatto piacevole per chi si è visto negare i soldi - nel momento in cui sono andati a prelevare. Infatti, nel momento in cui hanno inserito la card sullo schermo è comparso il messaggio: «Per motivi di sicurezza il servizio è attivo durante gli orari di apertura dell'Ufficio Postale».

Prelevi negati, dunque, non solo dal sabato pomeriggio al lunedì mattina, ma anche ogni giorno dopo la chiusura serale degli uffici postali. Lo ha fatto sapere in una nota la stessa società: «Poste italiane



L'ADUSBEF

«Illegittimo: l'azienda ora perderà in immagine»

di Serena COSTA

«Un provvedimento che lascia di stucco: Poste Italiane perderanno in immagine» questo il commento dell'avvocato Antonio Tanza, componente del direttivo regionale di Adusbef, in merito alla decisione dell'azienda di chiudere i Postamat negli orari non lavorativi.

«I correntisti di Poste Italiane - continua Tanza - hanno già pagato un servizio di cui non potranno usufruire chissà per quanto tempo e, tra l'altro, l'azienda dovrebbe avere stipulato una polizza assicurativa proprio contro i furti, che, sia chiaro, non sono un evento eccezionale per un istituto di credito, quale Poste ha scelto di essere. Il rammarico personale è ancora maggiore, se pensiamo che proprio come Adusbef negli ultimi mesi avevamo consigliato ai consumatori di spostare i propri conti su Poste, che sono esenti dai furti in, ovvero il meccanismo del prelievo forzoso del contante sui conti superiori ai 100 mila euro da parte delle banche che vogliono riassorbire le perdite. Inoltre, oggi come oggi i cittadini non girano più con molti contanti nei portafogli, per questo hanno la necessità di prelevare con maggiore frequenza anche in orari che esulano da quelli lavorativi. Non voglio creare illusioni negli utenti - sgombera il campo il referente pugliese di Adusbef - a fronte di un inadempimento contrattuale da parte di Poste, è difficile poter vincere una class action. Teoricamente, il correntista può fare causa all'istituto di credito, ma deve dimostrare di essersi trovato in uno stato di necessità al momento del mancato prelievo, subendo così un danno grave. Una volta dimostrato rigorosamente il danno, spetterà al giudice la valutazione equitativa del danno e la sua liquidazione. Ma i tempi sono lunghi. Poste Italiane avrebbero dovuto contattare il Governo e presentare il problema, senza prendere decisioni autonomamente, che incidono in maniera così grave sulla vita degli utenti e sulla funzionalità stessa del servizio».

IL BILANCIO

L'istituto di credito pugliese continua il proprio impegno sul territorio

BCC San Marzano: nel 2015 più soci e utili in aumento

● In una fase in cui le cronache economiche e finanziarie sempre più spesso puntano i riflettori sul sistema bancario italiano, arrivano buone notizie dalla BCC San Marzano di San Giuseppe. L'istituto di credito pugliese, che nel 2016 compie 60 anni di attività, chiude un ottimo 2015. I dati previsionali - in attesa del bilancio ufficiale - rilevano una raccolta complessiva di 519,576 milioni di euro in crescita rispetto al 2014 dello 0,6%. In aumento è il numero dei soci che si attestano a 2.460 rispetto ai 1.823 del 2014, con un incre-

mento del 34,9%. Ottima la performance degli impieghi verso famiglie e aziende che sfiorano i 215 milioni di euro (+7,1 % sull'esercizio precedente) in controtendenza con l'andamento nazionale del sistema bancario che segna una debole crescita pari allo 0,4% a settembre 2015.

Il consuntivo d'esercizio registra - in via previsionale - un utile pari a 3,5 milioni di euro (+ 39,7% rispetto al 2014). Infine, è degno di nota l'incremento del patrimonio netto della banca che si attesta a 47,918 milioni di euro regi-



CRESCITA
Nella foto, da sinistra il direttore generale della BCC San Marzano, Emanuele De Palma, e il presidente Francesco Cavallo

strando un delta positivo rispetto all'esercizio precedente del 15,1%. Nell'assemblea dei soci sarà proposto un dividendo del 3% sul premio della quota sociale. Un bilancio, dunque, che si chiude con risultati molto soddisfacenti, nonostante il clima di incertezza che vive l'economia italiana.

«Questi numeri - spiega il presidente Francesco Cavallo - mostrano una banca solida che garantisce trasparenza e che riscuote fiducia sul territorio. Noi continueremo ad operare a sostegno delle famiglie e delle imprese con il solo obiettivo di

contribuire allo sviluppo economico locale». Una realtà finanziaria importante quella della BCC San Marzano con 10 filiali, 115 dipendenti e oltre 23.000 clienti. Lo dimostra anche una recente indagine di Altroconsumo sull'affidabilità delle banche italiane che menziona l'istituto di credito tarantino tra i primi 29 più affidabili in Italia. Non a caso uno degli indicatori presi in considerazione per la top list di Altroconsumo è stato il "common equity tier 1" (CET1), l'indicatore della solidità di una banca per eccellenza, ovvero il rapporto tra il

capitale ordinario versato di una banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più la banca è solida. A settembre 2015, la BCC San Marzano ha registrato un CET1 del 17,2%, notevolmente al di sopra della soglia minima imposta dalla Bce (pari al 10,5%), come anche della media delle banche nazionali (pari al 12,3%) ed in particolare del credito cooperativo italiano (pari al 16,3%). Piena soddisfazione espressa dal direttore generale Emanuele De Palma che commenta così il previsionale: «Il 2015 ha confermato le nostre aspettative in termini di rafforzamento delle quote di mercato e di consolidamento patrimoniale, con una redditività sostenuta dalla fiducia dei risparmiatori che continuano a credere insieme a noi nello sviluppo del territorio. Questi dati sono certamente la prova tangibile di una sana e prudente gestione, volta ad amministrare con serietà e in assenza di conflitto di interesse, mantenendo alto lo standard di qualità del credito nonché l'efficienza dei servizi offerti».